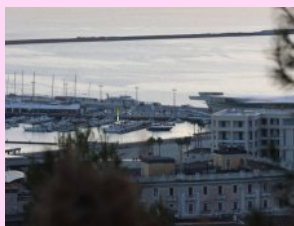




VETRINA



SALERNO

Viaggio tra le promesse dei candidati sindaco

pagina 5



NAPOLI

Bagnoli, invasione pacifica dei cantieri dell'America's Cup

pagina 4



CASERTA

Un masterplan per il rilancio dei comuni dell'Agro aversano

pagina 6

Narcotizza il convivente e poi lo evira: gravissimo

La vittima un 41enne di origine bengalese. La donna è accusata di tentato omicidio

pagina 7



LUTTO NELLO SPORT

Addio ad Alex Zanardi, simbolo della resilienza umana e sportiva



pagina 12

IL NAPOLI DI CONTE FA 0-0 A COMO

Altro punto per la Champions Fabregas mette paura agli azzurri



pagina 13

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



La punizione Il presidente Usa annuncia nuovi dazi del 25% su auto e camion prodotti nell'Unione Europea

Dazi e sicurezza, Trump punisce l'Europa

Clemente Ultimo

Che Donald Trump non abbia per nulla gradito il mancato appoggio degli alleati europei in occasione dell'attacco all'Iran - portato avanti insieme agli israeliani - è cosa nota, che l'inquilino della Casa Bianca avrebbe presentato il conto per la "delusione" subita era facile da immaginare. E così non sorprende che nelle ultime 24 ore Trump abbia rilanciato - praticamente in contemporanea - la guerra commerciale con l'Unione Europea, provando poi a scuotere l'architettura di sicurezza del Vecchio Continente.

Dalla prossima settimana, annuncia Trump, su automobili e camion importati dai Paesi dell'Unione Europea saranno applicate tariffe del 25%: praticamente un colpo al cuore per la già sofferente industria automobilistica europea. Ufficialmente i nuovi dazi sono

giustificati con il "mancato rispetto" dell'accordo quadro commerciale raggiunto nel 2025. In quella occasione i vertici della Ue accettarono dazi del 15% su gran parte delle esportazioni dirette negli Stati Uniti. Non proprio un gran successo, che per di più oggi Trump rimette in discussione con la sua ormai abituale disinvoltura.

Ovviamente le produzioni realizzate da società europee negli Stati Uniti sono esentate da questo nuovo onere, ennesimo tentativo per spingere gli europei ad investimenti diretti negli Usa, ad ovvio detrimento delle produzioni made in Europe.

Altro fronte della ritorsione trumpiana investe la sicurezza. Nella giornata di ieri è arrivata la decisione del Pentagono di ritirare 5mila militari statunitensi dalla Germania, Paese che ne ospita ancora circa 39mila.



Nella lista dei cattivi di Trump ci sono anche Italia e Spagna. «L'Italia non ci ha dato nessun aiuto, la Spagna è stata orribile», ha detto Trump rispondendo ai giornalisti in merito ad un possibile ritiro di truppe anche da questi due Paesi.

Ritiro che, tuttavia, appare improbabile. Perché, contrariamente a quanto sostiene la

vulgata, la presenza di truppe nei Paesi europei risponde soprattutto ad esigenze strategiche statunitensi che alla sicurezza delle nazioni del Vecchio Continente che fanno parte della Nato.

Anche perché dall'altra parte non ci sono più i Paesi del Patto di Varsavia. Sarebbe ora che gli europei se ne accorgessero.

**VIA AL RITIRO
DI 5MILA
MILITARI
STATUNITENSI
DALLA GERMANIA,
IN FORSE SPAGNA
E ITALIA**



SIDELMED[®] S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





Mestre, aggressione al gazebo di Fdi

VENEZIA - Aggressione nel pomeriggio in Piazza Ferretto, a Mestre, dove un gruppo di anarchici ha preso di mira un gazebo elettorale di Fratelli d'Italia in vista delle prossime

amministrative. A denunciarlo è il coordinatore regionale veneto del partito, Raffaele Speranzon. Secondo quanto riferito, la protesta sarebbe legata a una manifestazione in sostegno del detenuto al 41-bis Alfredo Cospito. «È questo il concetto di democrazia delle

peggiori sinistre», attacca Speranzon, parlando di un clima di tensione crescente e di episodi non isolati. Le forze dell'ordine hanno evitato conseguenze più gravi. Durante i momenti di tensione, i militanti presenti avrebbero intonato l'Inno nazionale.

INSULTI SOCIAL, LA SINDACA SALIS VINCE E DONA IL RISARCIMENTO AI CENTRI ANTIVIOLENZA

GENOVA - Tempi difficili per i cosiddetti "leoni da tastiera". Arriva il primo risarcimento ottenuto dalla sindaca Silvia Salis contro chi l'ha insultata sui social: 5mila euro versati da un utente che l'aveva offesa con parole volgari. Chi mi ha dato della p*****a sui social alla fine pagherà», ha dichiarato la sindaca, spiegando che si tratta solo della prima di una serie di querele già avviate. L'episodio risale ai giorni della sperimentazione dell'educazione sessuo-affettiva negli asili, quando la prima cittadina fu bersaglio di numerosi attacchi. Salis ha deciso di destinare l'intera somma in beneficenza a centri anti-violenza, tra cui Mascherona e Casa Pandora. «L'odio va trasformato in bene», ha aggiunto, sottolineando come le donne siano spesso colpite con insulti legati all'aspetto o alla vita privata, in un meccanismo «tossico» che mira a delegittimarle. La sindaca ha ribadito la volontà di proseguire sulla strada delle denunce: «Reagire si può e si deve».



Adozione Minetti, spunta il giallo sulla seconda famiglia: i dubbi sull'iter

ROMA - Dopo un lungo e complesso confronto interno, l'Inau, l'ente uruguayano per le adozioni, decise di affidare definitivamente il bambino alla coppia formata da Nicole Minetti e Giuseppe Cipriani, ritenendo quella soluzione la migliore per il minore. È quanto emerge dalla stampa locale, che però non chiarisce del tutto la regolarità del procedimento. Al contrario, con il passare dei giorni, la vicenda si arricchisce di nuovi elementi ancora da verificare, già al centro dell'attenzione degli investigatori internazionali. L'ultimo nodo riguarda il padre della seconda coppia in lista per l'adozione, at-

torno al quale emergerebbero dubbi sulla sua posizione giudiziaria. Quella famiglia, infatti, aveva ottenuto una valutazione positiva dall'Inau e aveva anche ospitato il bambino per lungo tempo. Nulla sembrava ostacolare l'adozione, mentre sulla coppia Minetti-Cipriani pesavano inizialmente valutazioni negative legate alla condanna in Italia per istigazione alla prostituzione. L'allora direttore della divisione adozioni, Darío Moreira, aveva infatti espresso parere contrario alla prosecuzione dell'iter per la famiglia italiana. Tuttavia, il ricorso presentato dai legali Santiago Martínez e Lucía Lorente fu accolto: se-

condo questa interpretazione, il reato contestato a Minetti non aveva lo stesso peso in Uruguay, dove la prostituzione è legale. Parallelamente, vennero evidenziate criticità sull'altra coppia, che contribuirono a orientare la decisione finale verso Minetti e Cipriani. Ma proprio su questo punto emerge un nuovo elemento controverso. Secondo quanto riportato dal quotidiano El Observador, la direttrice dell'Inau, Valeria Caraballo, avrebbe segnalato una denuncia per violenza domestica a carico dell'uomo della coppia concorrente. Il problema è che di questa denuncia non ci sarebbe traccia nei fascicoli ufficiali.

IL TRAGUARDO DI MELONI

«Secondo governo più longevo, ora più responsabilità»

ROMA - Il governo guidato da Giorgia Meloni diventa il secondo più longevo della storia repubblicana e la premier rivendica il risultato, sottolineando però il peso della responsabilità. «Non lo vivo come un traguardo da festeggiare, ma come una responsabilità ancora più forte verso gli italiani», ha scritto su Instagram. A 1.288 giorni dall'insediamento, l'esecutivo supera il Berlusconi IV e si colloca alle spalle solo del Berlusconi II. «Andremo avanti con determinazione, con una sola bussola: l'interesse nazionale», ha aggiunto Meloni, ringraziando i sostenitori. Non mancano però le critiche. Dall'opposizione, Osvaldo Napoli (Azione) attacca: «Festeggiano la longevità, ma nessuna riforma è arrivata al traguardo».

BANCA MONTE PRUNO
DI FISIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione Trasparenza.

www.bccmontepruno.it





2° PREMIO GIOVANNI DA PROCIDA



SABATO 16 MAGGIO 2026

DALLE 9.30 ALLE 13.00 PRESSO L'AULA 1 DELLA SALERNO FORMAZIONE

MAIN PARTNER



INTRODUCE:

PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO
Direttore Salerno Formazione Business School

MODERA:

DR.SSA ROSSELLA GRAZIUSO
Giornalista

INTERVENGONO:

DR. STEFANO PIGNATARO
Resp. Sezione Cultura
Premio Giovanni Da Procida

AVV. ALFONSO MIGNONE
Resp. Sezione Scuola ed Istruzione
Premio Giovanni Da Procida

PROF. ALFONSO ANGRISANI
Resp. Sezione Politiche Sociali
Premio Giovanni Da Procida

AVV. ANTONIO DI MURO
Resp. Sezione Amministrazione Enti Locali/Nazionali
Premio Giovanni Da Procida

DR. TINO COPPOLA
Resp. Sezione Impresa e Territorio
Premio Giovanni Da Procida

DR. FRANCESCO PUOPOLO
Resp. Sezione Medicina e Professioni Sanitarie
Premio Giovanni Da Procida

La cerimonia di premiazione sarà trasmessa in diretta FB sulla pagina:



INTERVISTE AI PREMIATI:

Premio alla Cultura
REV. PROF. NELLO SENATORE
Direttore ISSR

Premio Scuola ed Istruzione
PROF. VIRGILIO D'ANTONIO
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Salerno

Premio Politiche Sociali
Cooperativa Sociale Villaggio di Esteban - ETS
Ritira il premio: il Presidente **DR. CARLO NOVIELLO**

Premio Politica ed Amministrazione Enti Locali/Nazionali
ON. TOMMASO PELLEGRINO

Premio Impresa e Territorio
DR. CARMINE MASTALIA
CEO Gruppo Maf

Premio Medicina e Professioni Sanitarie
DR.SSA IRENE CALIENDO
Dirigente Biologo ASL Salerno

CONSEGNANO I PREMI:

Premio alla Cultura
DR. PIERO PACIFICO
Editore del Quotidiano Interattivo Linea Mezzogiorno

Premio Scuola ed Istruzione
CV (CP) GIOVANNI CALVELLI
Comandante Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Salerno

Premio Politiche Sociali
DR. MARCO VECCHIONE
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano

Premio Politica ed Amministrazione Enti Locali/Nazionali
DR.SSA ROSA GERARDA CATALDO
DLG Alleanza Assicurazioni Polo Salerno Centro

Premio Impresa e Territorio
AVV. CARMELO BIFANO
Presidente Nazionale FISAPI - Confederazione Generale Professioni Intellettuali

Premio Medicina e Professioni Sanitarie
AVV. MARIA ROSARIA PILLA
Presidente Provinciale M.C.L.





IL PUNTO

Circa 4mila manifestanti in piazza per contestare le modalità di realizzazione degli interventi di bonifica e riqualificazione urbanistica dell'ex sito industriale

Il fatto Continua la mobilitazione nel quartiere di comitati ed associazioni

Bagnoli, “invasione” pacifica del cantiere della Coppa America

Clemente Ultimo

NAPOLI - Il 1° maggio a Bagnoli ha avuto un sapore tutto particolare, caratterizzato dalla pacifica invasione dell'area di cantiere delle opere per la Coppa America da parte dei cittadini del quartiere, scesi ancora una volta in piazza per ribadire la propria contrarietà agli interventi in corso. Interventi, a giudizio della rete di associazioni e movimenti protagonisti della mobilitazione, ben lontani da quelli originariamente previsti per la bonifica dell'ex sito industriale e per la successiva riqualificazione urbanistica.

È così che venerdì mattina diverse migliaia di manifestanti - quattromila secondo gli organizzatori - si ritrovano a piazzale Tecchio per attraversare in corteo Bagnoli. Durante il cammino si presenta un'occasione troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire: un varco di accesso al cantiere lasciato aperto. “L'invasione” è inevitabile: decine, poi centinaia di manifestanti si riversano all'interno, qualche momento di tensione con le forze dell'ordine schierate in assetto antisommossa, una breve trattativa e poi l'accordo. I manifestanti per qualche decina di minuti occupano simbolicamente il cantiere, lo attraversano in corteo fino a



Nelle foto: Alcune immagini del corteo che il 1° maggio ha attraversato le strade di Bagnoli e il cantiere delle opere della Coppa America



raggiungere il ponte, poi tornare indietro ed uscire da via Cocchia, riprendendo poi il percorso originario del corteo.

Un gesto che gli organizzatori rivendicano come una simbolica restituzione «del territorio ai legittimi proprietari, i cittadini». Una “invasione” pacifica che vuole essere anche un modo per contestare le recenti dichiarazioni di Gaetano Manfredi, nella sua duplice veste di primo cittadino di Napoli e commissario straordinario per le opere di Bagnoli. Dichiarazioni definite polemicamente «da "scherzi a parte"», utili a sidesignare «prospettive da parco giochi, stile Disneyland», ovvero l'opposto di quella che i manifestanti ritengono dovrebbe essere la prospettiva ispiratrice dell'intervento in corso a Bagnoli: risanamento di un'area che ha sopportato la presenza di un modello industriale non particolarmente attento - per dir così - alle esigenze del territorio circostante e, soprattutto, restituzione dell'ex sito industriale alla collettività.

Prospettiva che per i manifestanti è ben diversa da quella che si sta concretizzando in questi mesi, sotto la spinta dell'urgenza di completare le opere in cantiere per consentire lo svolgimento delle regate della Coppa America.





Il fatto Fermati un 19enne e un 39enne, caccia al terzo complice
Le intercettazioni svelano il movente interno al clan: «Fallo piangere»

Tentato omicidio Lo Russo, due arresti: lite in carcere e vendetta dietro l'agguato

NAPOLI – Una lite nata anni fa in carcere, degenerata in un regolamento di conti e sfociata in un agguato armato. È questo il quadro che emerge dalle indagini sul tentato omicidio di Vincenzo Lo Russo, detto «Faccia Verde», colpito da cinque proiettili lo scorso 17 aprile nel rione Siberia, a Marianella, e sopravvissuto per miracolo.

La svolta investigativa è arrivata il 28 aprile, quando i carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Napoli Vomero, su delega della Direzione distrettuale antimafia, hanno eseguito un fermo nei confronti di due persone: Emmanuel Di Marzo, 19 anni, e Luigi Russo, 39 anni. Entrambi sono ritenuti gravemente indiziati, in concorso, di tentato omicidio aggravato dal metodo mafioso e di detenzione e porto illegale di arma da fuoco. Un terzo presunto complice è attualmente irreperibile. Determinante per ricostruire il movente è stata un'intercettazione: una videochiamata tra la vittima e il padre detenuto. In quel dialogo emergono riferimenti chiari a una vecchia discussione avvenuta in carcere con uno degli aggressori.

«Te lo ricordi? Quello con cui ebbi una discussione anni fa», dice Lo Russo, lasciando intendere l'identità del responsabile senza mai nominarlo. Ma è soprattutto il contenuto della conversazione a restituire il clima in cui è maturato l'agguato. Il padre invita il figlio alla prudenza, temendo che i killer possano completare il lavoro persino in ospedale, magari travestiti da medici. Poi, però, arriva l'esortazione alla vendetta: «Fallo piangere», «buttagli due a terra... pure se devi prendere l'ergastolo». Parole che si inseriscono in una dinamica tutta interna al clan Lo Russo-Capitoni, storicamente radicato nell'area nord di Napoli e oggi attraversato da tensioni tra fazioni. Nella stessa conversazione si ipotizza anche il ruolo di un parente di peso all'interno del clan: se avesse autorizzato l'agguato, meriterebbe la morte; in caso contrario, dovrebbe pretendere la punizione di chi ha sparato. La ricostruzione dell'agguato, supportata anche dalle immagini di videosorveglianza, è particolarmente violenta. Dopo un primo contatto apparentemente pacifico — un

bacio — scatta il pestaggio: colpi alla testa con il calcio della pistola, un casco usato come arma, schiaffi e calci. Poi gli spari, cinque colpi che avrebbero potuto essere fatali. La vittima, già nota alle forze dell'ordine ma non formalmente affiliata al clan, è figlio di Domenico Lo Russo, detto «Mimi 'o pazz», e nipote dei reggenti del clan. Un elemento che rafforza la matrice familiare e interna della vicenda. Nonostante una iniziale reticenza, le indagini hanno consentito di delineare un quadro preciso grazie a intercettazioni e accertamenti tecnici. E proprio dalle conversazioni emerge la spirale di violenza: «Ti devi fare forte», «mettiti con qualche paranza», fino all'incitamento finale: «quando scendi dall'ospedale... uccidilo». Un linguaggio che fotografa senza filtri la logica della vendetta e dell'appartenenza, dove il conflitto personale si intreccia con gli equilibri del clan. Con i due arresti e un terzo uomo ancora ricercato, l'inchiesta segna una svolta, ma resta alta l'attenzione degli investigatori su possibili sviluppi e ulteriori tensioni nel territorio.

TORRE ANNUNZIATA

Cocaina nel motorino e base operativa in casa: scoperto e arrestato pusher



TORRE ANNUNZIATA– I militari del Comando provinciale della Guardia di finanza di Napoli hanno arrestato un uomo a Torre Annunziata, trovato in possesso di cocaina e di materiale destinato al confezionamento delle dosi, ritenuto indicativo di un'attività di spaccio. L'operazione si inserisce nell'ambito dei servizi di contrasto ai traffici illeciti predisposti sul territorio vesuviano. In particolare, i finanziari del gruppo di Torre Annunziata hanno proceduto al controllo di un soggetto di nazionalità italiana alla guida di un motoveicolo. Durante l'ispezione, all'interno del vano portaoggetti, è stato rinvenuto un involucro contenente 9,3 grammi di cocaina. Un quantitativo che, sebbene non particolarmente elevato, ha destato sospetti per le modalità di conservazione e confezionamento. Proprio per questo motivo, i militari hanno deciso di estendere gli accertamenti con una perquisizione domiciliare presso l'abitazione dell'uomo, situata in provincia di Salerno.

All'interno dell'appartamento è emerso un quadro ben più articolato. I finanziari hanno infatti rinvenuto e sequestrato un vero e proprio kit per il confezionamento della sostanza stupefacente: un bilancino di precisione, 56 grammi di mannite — sostanza comunemente utilizzata per il taglio della cocaina —, una macchina per il sottovuoto e vario materiale utile alla preparazione e al confezionamento delle dosi. La presenza di tali strumenti ha rafforzato l'ipotesi investigativa secondo cui la droga fosse destinata allo spaccio e non al consumo personale. Un'attività, quella dello smercio di stupefacenti, che continua a rappresentare una delle principali fonti di guadagno illecito sul territorio.

Al termine delle operazioni, l'uomo è stato sottoposto agli arresti domiciliari. La misura cautelare è stata successivamente convalidata nel corso del processo per direttissima celebrato presso il Tribunale oplontino, che ha confermato l'impianto accusatorio delineato dagli inquirenti. L'intervento della Guardia di finanza si inserisce in un più ampio dispositivo di controllo economico del territorio e di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, con l'obiettivo di arginare un fenomeno ancora molto diffuso nell'area vesuviana. Le attività di prevenzione e repressione proseguiranno nei prossimi giorni, con controlli mirati e capillari, finalizzati a intercettare traffici illeciti e a garantire maggiore sicurezza sul territorio.



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente





IL FATTO

Otto candidati sindaco e otto programmi per certi versi diversi tra di loro ma per altri rappresentano il copione di promesse già sentite e mai realizzate

Polo sportivo e stadio privato Quante idee poco realizzabili

I programmi Il cantiere infinito di Porta Ovest, la Montecarlo del Sud, porti da ampliare o da contrastare e le piste ciclabili citate solo in campagna elettorale

Angela Cappetta

SALERNO - Armando Zambrano sta studiando «una soluzione» al grande enigma dello sbocco delle gallerie di Porta Ovest su via Cernicchiara e al rischio (reale) di un congestionamento ulteriore del traffico sul Viadotto Gatto.

Vincenzo De Luca invece tuona da un mese contro l'ex consiglio comunale di Sa-

Franco Massimo Lanocita, da sempre contrario all'ampliamento del porto commerciale, è impegnato anche nella battaglia contro il progetto del porticciolo di Pastena e si prepara a quella tanto nuova quanto vecchia dell'allargamento di un terzo porto - sempre caro all'ex sindaco-governatore - che da piazza della Concordia dovrebbe arrivare fino alla foce del fiume Irno.



per il meloniano sarebbero l'introduzione di nuove esperienze educative nella scuola, la consulta della cultura e il comitato promotore degli eventi estivi. E sullo stadio comunque non transige: deve essere di proprietà delle società di calcio che devono investire con il supporto amministrativo del Comune. Le probabilità che Iervolino, impegnato in tutti i modi a disfarsi della Salernitana, voglia sobbarcarsi anche il peso economico di uno stadio sono basse.

Ma, se cambiasse idea, dove andrebbe a finire la "Montecarlo del Sud" annunciata da De Luca per il suo megaprogetto del grande Polo sportivo che comprenderà il nuovo stadio Arechi, il Palazzetto dello Sport (di cui si sente parlare da anni senza aver mai visto una sola pietra di inizio lavori) e il nuovo Campo Volpe? E che dire poi dei finanziamenti regionali per il restyling dell'Arechi? De Luca dice di averli stanziati, ma poi il consigliere regionale azzurro Roberto

Celano scopre che non sono mai stati erogati e che la giunta Fico non ha un centesimo da investire nella struttura sportiva. Si prospettano duri scontri tra Salerno e Napoli.

Meglio allora volare più basso per affrontare una campagna elettorale che è entrata nel vivo ma senza troppo entusiasmo. «Normalizzare la città» è lo slogan di Alessandro Turchi che guarda a piste ciclabili, bike sharing e parcheggi interrati lontani dal mare (altrimenti avrebbero lo stesso destino del progetto di piazza Cavour: cancellato dopo aver speso migliaia e migliaia di euro).

Riorganizzare gli uffici amministrativi ed installare pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici di Salerno è il vecchio mantra grillino rispolverato da Alessandra Barone, che va bene per tutte le stagioni.

«Un programma di rottura» quello promesso da Antonio Pio De Felice, che guarda alla manutenzione delle case popolari e all'edilizia pubblica di qualità.

Ma se da anni non si riesce a completare la pavimentazione di corso Vittorio Emanuele come si fa a ristrutturare le case comunali? Il lungomare, a parte il prolungamento fino a piazza della Libertà, è stato dimenticato da almeno venti anni e il centro storico ha sviluppato anticorpi contro cumuli di rifiuti e odori nauseabondi. Ci penserà Mimmo Ventura a curarlo?

Per il resto si torna a parlare di piste ciclabili, bike sharing, pannelli fotovoltaici e di edilizia popolare

lerno colpevole di non aver approvato la variante urbanistica per completare al più presto l'opera, anche perché ha già annunciato di abbellire «l'ingresso monumentale della città» rivestendo di ceramiche i piloni del viadotto e illuminando il costone roccioso con dei led ad effetto.

A Gherardo Maria Marengi, le grandi opere non interessano - «salvo che non siano utili ai cittadini» - perché ritiene che il futuro sindaco di Salerno non debba essere un architetto ma un «sindaco urbano» capace cioè di intercettare e soddisfare le reali esigenze dei salernitani, che





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



IL FATTO

*Ad Angri
una donna
bengalese
ha tagliato
i genitali
del convivente
con un coltello
da cucina
dopo avergli
messo
del sonnifero
nel cibo*



Il caso Non sopportava l'idea di ospitare nella nuova casa l'ex moglie del compagno

Prima lo narcotizza e poi lo evira: arrestata

Angela Cappetta

SALERNO - Lo avrebbe prima narcotizzato - probabilmente mettendogli del sonnifero nel cibo - e poi lo ha evirato con un coltello da cucina.

La nuova Lorena Bobbit (nella foto) è una donna di 35 anni di origini bengalesi che da venerdì scorso si trova nel carcere di Fuorni con l'accusa di tentato omicidio per le gravissime lesioni procurate.

La vittima è il suo convivente, 41 anni e bengalese come lei, che è stato operato d'urgenza all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore: non è in pericolo di vita ma le ferite sono gravi ed i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Sul caso indagano i carabinieri del reparto territoriale di Nocera Inferiore, guidati dal comandante Gianfranco Albanese, su mandato del pubblico ministero Gianluca Caputo che, da una prima ricostruzione, sembrano aver individuato il movente nella contrarietà della donna alla decisione del convivente di ospitare in casa la sua ex moglie. Probabile che temesse un tradimento da parte del suo compagno.

Di recente la coppia si era trasferita ad Angri, dopo aver vissuto per anni a Sant'Antonio Abate. Trasferimento che la donna non aveva affatto gradito, ancor di più non avrebbe accettato di dover condividere la nuova casa anche con l'ex moglie del suo convivente.

È questo il quadro investigativo emerso dalle testimonianze dei vicini di casa, che hanno raccontato di numerosi litigi tra i due diventati sempre più frequenti



soprattutto nelle ultime settimane. Sono stati proprio i vicini a chiamare i soccorsi su richiesta dell'uomo. Dopo essere stato evirato, il bengalese è riuscito comunque ad uscire di casa per chiedere l'aiuto dei vicini.

Era ancora lucido quando sono arrivati i medici del 118 a cui ha consegnato il pezzo di pene tagliato e conservato all'interno di un tovagliolo con del ghiaccio.

Ed è stato sempre l'uomo a riferire ai carabinieri della gelosia della convivente nei confronti della sua ex moglie e che, già durante il pranzo, aveva cominciato ad

accusare una strane e pesante sonnolenza che lo aveva costretto ad addormentarsi: cosa che faceva raramente nel pomeriggio.

La donna avrebbe atteso che l'uomo si addormentasse per afferrare il coltello da cucina e tagliargli parte del pene.

A differenza di Lorena Bobbit che, nel 1993, si preoccupò anche di gettare la parte amputata fuori dal finestrino durante la sua fuga in macchina, la donna bengalese invece ha pensato solo a darsi alla fuga lasciando anche l'arma del delitto in casa. Ma i carabinieri sono riusciti ad intercettarla.

**IL PRECEDENTE
NEL 1993
LORENA BOBBIT
GETTO'
LA PARTE
AMPUTATA
PER STRADA**

L'OMICIDIO DI IBIZA

Interrogato il presunto assassino

È stato ascoltato per ore l'uomo originario di Avelino ritenuto il presunto assassino di Francesco Sessa, il trentacinquenne di Pagani ucciso mercoledì scorso ad Ibiza.

Ieri mattina l'uomo, 45 anni, è stato ascoltato dai magistrati spagnoli che indagano sull'omicidio e che - come riporta il quotidiano *El Diario de Ibiza* - è ancora rinchiuso nel carcere dell'isola delle Baleari.

La Guardia Civil, che è intervenuta per prima in Platja d'en Bossa, dopo essere stata allertata da una donna che ha visto Francesco accasciarsi a terra e un uomo entrare in auto e scappare via con un complice, mantiene il più stretto riserbo sulle indagini e sul movente che si nasconde dietro l'assassinio.

In un primo momento si era pensato ad un tentativo di rapina per poi indirizzarsi verso un probabile regolamento di conti legato alla droga.

Intanto il cadavere di Francesco è ancora sotto sequestro, in attesa dell'autopsia che sarebbe programmata per domani. Solo dopo infatti la salma sarà liberata e potrà fare ritorno a Pagani.





ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci si terrà, in seconda convocazione,

**SABATO
9 MAGGIO 2026
ORE 11:00**

AUDITORIUM "MICHELE ALBANESE"
SEDE LEGALE, ROSCIGNO



Agro Aversano La Regione approva il Programma Integrato di Valorizzazione: sei assi strategici per superare frammentazione e degrado

Nasce Masterplan: «17 comuni per il riscatto»

Giuseppe Cristiano

CASERTA - La Giunta regionale ha approvato il Programma Integrato di Valorizzazione, il Masterplan che coinvolge diciassette comuni della provincia di Caserta. Non è un semplice atto amministrativo, ma un tentativo ambizioso di riscrivere il destino di un territorio troppo spesso raccontato attraverso la cronaca nera. I protagonisti: Aversa, Carinaro, Casaluce, Casal di Principe, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano. Diciassette realtà intrecciate da storie e potenzialità comuni. Il piano punta a superare la frammentazione per costruire una visione unitaria di sviluppo. Perché ora? L'Agro ha subito trasformazioni rapide e caotiche, con un tessuto urbano cresciuto senza regia e un patrimonio storico spesso trascurato. Serve un approccio integrato: tutela delle città, rigenerazione degli spazi degradati, ripristino degli ecosistemi, lotta ai cambiamenti climatici. Sei gli assi strategici. Primo: valorizzare città, spazi aperti, aree archeologiche come motori di sviluppo sostenibile. Secondo: riqualificare i margini urbani e periurbani. Terzo: recuperare territorio e infrastrutture storiche, spazi rurali. Quarto: ripristinare ecosistemi con soluzioni basate sulla natura, per mitigare i cambiamenti climatici e gestire il rischio idrogeologico. Quinto: una

rete di mobilità intermodale, ferroviaria e ciclabile, per connettere le aree urbane. Sesto: trasformare gli insediamenti in città intelligenti e riconvertire le aree dismesse in zone produttive ecologiche per l'energia rinnovabile e la gestione integrata di acqua e rifiuti. La Regione ha stanziato 100 mila euro dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Una cifra simbolica per avviare il processo: il vero investimento arriverà se il Masterplan saprà attrarre risorse. Marco Villano, consigliere regionale di Aversa, parla di riscatto. Per chi vive quel territorio è la possibilità di voltare pagina. Non occorrono slogan ma una visione vera. L'obiettivo: un sistema urbano integrato che valorizzi le identità locali nello sviluppo sostenibile. Ma attenzione: un piano resta lettera morta senza servizi e spazi riconquistati. I cittadini hanno imparato a riconoscere le promesse non mantenute. La sfida è nel giorno dopo, quando la strategia incontra la dura realtà della società nella quale viviamo. Serve monitoraggio, partecipazione reale, trasparenza. Il riscatto deve diventare una strada sicura, un parco curato, un servizio efficiente. È lì che si gioca la credibilità. Il Masterplan non è una bacchetta magica, ma un segnale: la Regione investe su una visione di lungo periodo. Tocca ora ai territori, ai comuni, alla società civile raccogliere questa opportunità e trasformarla in risultati concreti. Perché il riscatto non si annuncia, si realizza. E si realizza passo dopo passo. L'Agro Aversano merita di provarci. Davvero.

VILLA LITERNO

Rapina choc sull'Asse Mediano: automobilista fermato e derubato

VILLA LITERNO- Una violenta rapina si è consumata intorno alle 13:30 di ieri lungo l'Asse Mediano, nei pressi del depuratore di Villa Literno. Due malviventi hanno costretto un automobilista a fermarsi con la tecnica dello specchietto, per poi aggredirlo brutalmente e rapinarlo. Secondo una prima ricostruzione, uno dei due lo ha immobilizzato mentre il complice gli portava via portafogli e oggetti di valore. Durante la colluttazione, il conducente è rimasto anche ferito sotto al braccio, probabilmente con un'arma da taglio. I due si sono poi dati alla fuga, lasciando la vittima sotto shock. A raccontare quanto accaduto è stato il sindaco di Castel Volturno, Pasquale Marrandino, che si è trovato sul posto per caso e ha assistito alla scena. Il primo cittadino ha lanciato un appello sui social: «Non fermatevi, anche se sembra un incidente». Un avvertimento chiaro dopo l'ennesimo episodio di violenza lungo un'arteria già segnata da simili fatti. Cambiamenti climatici e gestire il rischio idrogeologico. Quinto: una rete di mobilità intermodale, ferroviaria e ciclabile, per connettere le aree urbane. Sesto: trasformare gli insediamenti in città intelligenti e riconvertire le aree dismesse in zone produttive ecologiche per l'energia rinnovabile e la gestione integrata di acqua e rifiuti. La Regione ha stanziato 100 mila euro dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

**Mutuo
PRIMA CASA**
Realizza il sogno di una vita

**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIAINO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



IL FILO CONDUTTORE

Dalla centralità delle opere pubbliche alla sicurezza delle scuole, passando per ambiente e viabilità: la neo consigliera provinciale Imma Lama delinea una linea politica improntata sulla concretezza



L'intervista Dalla visione politica al ruolo delle donne nelle istituzioni: «Serve un cambio culturale vero»

Imma Lama traccia la linea su scuola, ambiente e servizi: «Meno slogan»

Giacinto Russo Pepe

CASERTA - Imma Lama (foto) entra nel Consiglio provinciale di Caserta aprendo una nuova fase del suo impegno istituzionale. In questa intervista affronta priorità, sfide amministrative e visione politica per il territorio aversano e provinciale, con uno sguardo anche al ruolo delle donne nelle istituzioni.

«Considero questo mio nuovo impegno pubblico un'assunzione di responsabilità verso i cittadini, non un punto di arrivo ma un punto di partenza. Il territorio casertano ha bisogno di amministratori presenti, determinati e soprattutto coerenti».

Come valuta l'impatto politico del suo ingresso in Provincia sul rafforzamento di Fratelli d'Italia nel territorio campano?

«Il mio ingresso non nasce da strategie politiche e accordi preconfezionati, dinamiche di palazzo o di segreterie, ma da rapporti personali costruiti nel tempo e fondati su stima, dialogo e condivisione. Forte di questo sostegno personale, mi adopererò per consolidare l'unità dell'area di centrodestra. Non sono interessata alla politica come mera somma di caselle o simboli e credo di essere stata gratificata perché mi sono stati riconosciuti quotidiano impegno e una presenza costante e fattiva sul territorio».

Quali priorità concrete intende perseguire come nuova consigliera provinciale per rispondere efficacemente alle crescenti esigenze dei cittadini aversani?

«Nell'ambito di scelte prioritarie, credo che vadano privilegiate infra-

strutture, edilizia scolastica, ambiente e viabilità. Non possiamo parlare di sviluppo senza, in particolare, garantire sicurezza nelle scuole, strade percorribili e una gestione seria dei rifiuti. Sono temi complessi e concreti, non slogan».

Quali strategie operative concrete proporrebbe per migliorare significativamente la qualità della vita degli aversani?

«Servono visione e metodo. Monitoraggio costante dei servizi, collaborazione tra enti e tempi certi. Vanno promossi tavoli tecnici permanenti con i comuni, oltre a una verifica puntuale delle necessità dei territori e dei conseguenti interventi da eseguire. Basta annunci: servono cronoprogrammi certi e rispettati».

Cosa rappresenta per lei personalmente Giorgia Meloni come modello femminile e politico al di là degli attuali schieramenti partitici?

«Rappresenta un esempio di determinazione e coerenza. Al di là delle appartenenze, è una figura che ha dimostrato come una donna possa affermarsi senza rinunciare alla propria identità. Questo è un messaggio straordinariamente importante, soprattutto per le nuove generazioni».

Quali lezioni fondamentali ha tratto dall'esperienza di consigliera comunale che ora applicherà nel nuovo Consiglio provinciale?

«Ho imparato che ascoltare è spesso più importante che parlare e che la conoscenza dei problemi locali è fondamentale. Porterò quindi anche in Provincia un contributo di studio di conoscenza e di pragmatismo: meno ideologia, meno chiacchiere ed ester-

nazioni e più soluzioni».

Qual è il suo approccio personale alla politica istituzionale rispetto le dinamiche di palazzo e le tradizionali spartizioni partitiche?

«Sono distante da quelle logiche. La politica non può e non deve ridursi a equilibri interni o esterni o a accordi e accordicchi di convenienza. Il mio approccio è diretto: conoscere, studiare, valutare le proposte nel merito e lavorare per risultati concreti. I cittadini non votano per assistere a giochi di potere, di poltrone o di carriera».

Cosa ne pensa delle critiche sui programmi politici del Sindaco Maticena? Per alcuni sembrano "libri dei sogni" e promesse difficili da mantenere realmente.

«A fronte di una città che vive quello che sta vivendo e soffre quello che sta soffrendo, le critiche vanno ascoltate. Se un programma è irrealizzabile e se le criticità sono sotto gli occhi di tutti, il problema non è chi critica ma chi, quel programma, lo ha scritto e chi amministra. Ai cittadini non servono promesse ambiziose, irrealistiche: servono impegni chiari, fattibili e mantenuti. Il sindaco deve dimostrare con i fatti, non con le parole, di assicurare una città vivibile. Gli aversani chiedono una città ordinata, pulita, sicura, respirabile, rispettosa di regole uguali per tutti: una città in cui anche i nostri figli decidano di abitarla e di viverci».

Quali proposte legislative concrete avanzerebbe per promuovere una maggiore inclusione delle donne nelle istituzioni locali del territorio provinciale?

«Incentivi reali alla partecipazione femminile: formazione politica, sostegno alle candidature e meccanismi che garantiscano una reale pari opportunità nelle nomine. Non bastano le quote, serve un cambiamento culturale che parta dalle istituzioni stesse e garantisca alle donne un effettivo e paritetico esercizio di potere».

Come intende utilizzare la sua formazione di docente con anche una maturata esperienza imprenditoriale per innovare concretamente la gestione della cosa pubblica?

«Bisogna ricostruire un approccio manageriale: pianificazione, controllo dei costi, valutazione dei risultati e dei benefici. La pubblica amministrazione deve imparare a essere efficiente come un'impresa, ma, naturalmente, avendo come stella polare l'interesse generale e privilegiando i bisogni collettivi primari».

Quali obiettivi politici si pone per i prossimi anni per garantire continuità istituzionale e risposte concrete ai cittadini del casertano?

«Credo che debba essere l'obiettivo di ogni amministratore pubblico: lasciare un segno tangibile. Migliorare servizi, ridurre inefficienze e costruire una rete istituzionale solida e vicina ai cittadini. L'efficienza e l'efficacia dell'amministrazione della cosa pubblica non si garantisce con le parole o con la cosiddetta visibilità, ma con risultati che resistono nel tempo. Quello che voglio assumere è, dunque, un impegno chiaro: meno parole, meno retorica, più presenza, più studio, più efficienza, più responsabilità».





UIL regala l'informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



L'iniziativa La rassegna porterà in scena alcuni dei protagonisti della comicità italiana contemporanea

Delle Arti: Versus tutto pronto per l'avvio della seconda edizione

P. R. Scevola

SALERNO – Il sipario del Teatro delle Arti di Salerno si prepara a sollevarsi su una nuova ed entusiasmante sfida culturale "Versus", rassegna giunta con entusiasmo al suo secondo anno di vita, consolidando un progetto nato dall'unione e dalla fusione di due grandi eccellenze del territorio: GV Eventi, che cura magistralmente l'aspetto legato alla comicità, e la Compagnia dell'Arte, dedicata alla trasposizione teatrale di titoli celebri tratti dal grande cinema.

Questa sinergia vincente permette al Teatro delle Arti di Salerno di offrire una stagione 2026/2027 ricca e variegata, che si articola in cinque appuntamenti imperdibili pensati per mescolare sapientemente il fascino della celluloida con la travolgente energia della risata. Si inizierà il 28 novembre 2026 alle ore 21.00 con Gigi & Ross, che festeggeranno i loro primi venticinque anni di carriera insieme portando in scena l'esplosivo show "Bombask!".

Il nuovo anno si aprirà invece sotto il segno del mistero e della regia di Antonello Ronga, che



il 17 gennaio 2027 alle 19.30 presenterà l'adattamento noir di "8 donne e un mistero", seguito esattamente un mese dopo, nel giorno di San Valentino, dall'omaggio onirico "8 ½ Fellini", una produzione della Compagnia dell'Arte che trasforma il sogno cinematografico in una realtà tangibile sul palco.

La primavera vedrà poi il ritorno della grande commedia d'autore con **Ciro Ceruti** (foto), atteso il 13 marzo con lo spettacolo "Non tutti i mali vengono

per nuocere", per poi arrivare al gran finale del 24 aprile 2027, quando il duo degli Arteteca chiuderà la stagione con l'attesissima "Operazione Cicogna". Per chi non vuole perdere l'occasione di assicurarsi un posto in prima fila per questo incredibile viaggio, è fondamentale prestare attenzione ai tempi della campagna abbonamenti, poiché il diritto di prelazione per i vecchi abbonati scade improrogabilmente il prossimo 10 maggio.

**TRA
GLI ARTISTI
CHE SI
ALTERNERANNO
SUL PALCO
CIRO CERUTI
E IL DUO
DEGLI
ARTECA**

ARTE

Napoli celebra la danza

NAPOLI – Con un programma di iniziative diffuse Napoli ha celebrato la Giornata internazionale della danza. Per l'occasione il Comune di Napoli ha promosso e finanziato la terza edizione di "Dance Parade!", un progetto artistico ideato da Rebecca Curti e Flavio Ferruzzi, e organizzato dal centro nazionale di produzione per la danza Körper. Oltre sessanta artisti italiani si sono esibiti in diversi luoghi pubblici della città dando vita a una rete di performance urbane nel centro storico e in alcune municipalità: in piazza del Gesù, largo Berlinguer, piazza Bovio si sono alternate sessioni di danza; appuntamento finale in piazza Municipio inaugurato dalla danza aerea di Funa Performing Arts e seguito da una jam d'improvvisazione di gruppo guidata dal collettivo Scalzabanda e da alcuni musicisti del territorio.



ITE MISSA EST

don Salvatore Fiore

Il lavoro come partecipazione

«Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Genesi 2,15). «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane» (Genesi 3,19).

Nel dibattito contemporaneo, il lavoro è sovente ridotto a mera funzione economica, misurata secondo criteri di efficienza e profitto. Eppure, una simile prospettiva risulta insufficiente a coglierne la verità più profonda.

Alla luce del magistero della dottrina sociale della Chiesa, il lavoro si

rivela anzitutto come realtà eminentemente umana, inscritta nel disegno originario della creazione. Fin dalle prime pagine della Scrittura, l'uomo appare chiamato a "coltivare e custodire" il giardino del mondo. Non si tratta semplicemente di un compito ma-

**NON MERO
COMPITO
MATERIALE,
MA VOCAZIONE
SPIRITUALE
DELL'UOMO**

teriale, ma di una vocazione: quella di partecipare, in modo analogico all'opera creatrice di Dio. Il lavoro, pertanto, non è una punizione né un accidente storico, ma una dimensione costitutiva dell'essere umano, che proprio nel lavorare scopre la propria dignità. Questa dignità non deriva primariamente dal risultato prodotto, bensì dal soggetto che opera. L'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, è capace di progettare, trasformare e orientare la realtà secondo un

fine. In tale capacità si manifesta una forma di cooperazione con il Creatore, che affida all'umanità la responsabilità del mondo. Il lavoro diventa così luogo di incontro tra libertà e responsabilità, tra dono ricevuto e risposta personale.

In questa prospettiva, la dottrina sociale della Chiesa ha costantemente richiamato la centralità della persona rispetto al capitale e alle strutture produttive. Quando il lavoro viene subordinato esclusivamente alla lo-

gica del profitto, esso perde il suo significato autentico e rischia di trasformarsi in strumento di alienazione. L'uomo, invece di essere protagonista, diventa mezzo.

Occorre dunque recuperare una visione integrale del lavoro, che ne riconosca la dimensione etica e spirituale. Lavorare significa contribuire al bene comune, edificare relazioni, partecipare alla crescita della società. Ma significa anche, in modo più intimo, realizzare se stessi secondo la propria vocazione, scoprendo nel

quotidiano operare un riflesso dell'agire divino. Riallineare la prospettiva del lavoro implica allora un superamento della sua riduzione economicistica. Il profitto, pur legittimo, non può essere l'unico criterio. Il lavoro è anche, e soprattutto, concausa della realizzazione di ogni uomo: uno spazio in cui la persona si esprime, cresce e coopera al mistero della creazione.

Rimanendo in questa luce esso ritrova la sua verità e la sua autentica grandezza.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

PNRR 2026: IL TUO MASTER A SOLI €350

✨ Scegli il percorso giusto per te:



Oltre 100 corsi di alta formazione



Più di 200 master di primo livello



Classi a numero chiuso
(max 16 partecipanti)



Valutazione media: 4,9/5
su Emagister.it + Skuola.net



Supporto dedicato anche nel weekend



Chiama ora:
338 330 4185



WhatsApp:
392 677 3781



Scopri di più:
www.salernoformazione.com



**Blocca ora la tua agevolazione PNRR 2026
e investi davvero nel tuo futuro**



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Clicca sulla foto
e Guarda il Video di

LINEA
MEZZOGIORNO Social TV

Anastasio in ginocchio, Mazzocato dice sì

Un battesimo, una festa in famiglia e poi, all'improvviso, il colpo di scena. Quello che doveva essere un pomeriggio dedicato alla piccola Aurora si è trasformato in un momento indimenticabile per Nicole Mazzocato e Armando Anastasio, difensore della Salernitana, protagonista di una proposta di matrimonio che ha emozionato tutti i presenti.

Tra sorrisi, abbracci e brindisi, il calciatore ha scelto il momento perfetto per sorprendere la compagna. Davanti ad amici e parenti, con il mare a fare da sfondo, si è inginocchiato porgendole l'anello. Un gesto semplice ma carico di significato, capace di cambiare completamente il clima della giornata.

La risposta non si è fatta attendere. Nicole Mazzocato ha detto sì senza esitazioni, condividendo poi l'emozione sui social con una sola parola, "Yes". Le immagini della scena parlano da sole: applausi, commozione e occhi lucidi tra gli invitati, coinvolti in un momento autentico e carico di sentimento.

Il video della proposta, pubblicato su Instagram, è diventato rapidamente virale. In poche ore è stato sommerso da messaggi di auguri,

cuori e commenti, segno di quanto la coppia sia seguita e apprezzata dal pubblico. Un copione ormai familiare per l'ex volto di "Uomini e Donne", abituata a condividere con i follower i momenti più importanti della sua vita. La storia tra Nicole e Anastasio è iniziata nell'estate del 2021, lontano dai riflettori televisivi che avevano accompagnato la precedente relazione di lei con Fabio Collorichio. Da allora, il rapporto è cresciuto in modo solido, costruito su una quotidianità condivisa e su scelte importanti. Oggi la coppia è già una famiglia numerosa. Tre figli: Paolo, nato nel 2022, Davide nel 2024 e la piccola Aurora, protagonista indiretta di una giornata diventata ancora più speciale. Un equilibrio costruito nel tempo e consolidato anche dal trasferimento a Salerno, dove Anastasio prosegue la sua carriera calcistica.

A rendere unica la proposta è stato proprio il contesto. Non solo il gesto, ma l'atmosfera: il battesimo della figlia, la presenza degli affetti più cari, il mare sullo sfondo. Tutti elementi che hanno trasformato un momento già significativo in un ricordo destinato a restare.

Per Nicole Mazzocato si apre ora una nuova fase. Dalla televisione alla vita familiare, passando per i social, il suo percorso continua a intrecciare dimensione privata e racconto pubblico. E questa volta il finale è quello più atteso: un sì condiviso davanti a chi conta davvero.

(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))

Cattoni, nuova vita lontano dai riflettori

Debora Cattoni racconta oggi una trasformazione che non ha nulla di improvviso, ma nasce da un percorso interiore lungo e consapevole. La sua è una rottura netta con il passato, con quell'esposizione continua e con le etichette che per anni l'hanno accompagnata. Oggi sceglie una dimensione più autentica, fatta di scrittura, cinema e quotidianità essenziale. "Oggi sono diversa", spiega al Corriere dello Spettacolo. Una frase che, nelle sue parole, non è di circostanza ma il punto di arrivo di una presa di coscienza: "Non è una frase fatta, lo sono davvero". Alla base del cambiamento c'è una convinzione precisa: distinguersi è necessario, anche quando comporta rischi. "Essere se stessi vuol dire già tanto. La gente non si espone per paura, pochi lo fanno davvero e riescono a farsi ascoltare. Io ci sono riuscita". Un'affermazione che arriva dopo anni vissuti anche sotto i riflettori dei social, dove ha costruito una presenza seguita da migliaia di persone. Ma la visibilità, ammette, ha avuto anche un prezzo: "Quando sei forte succede che susciti invidie. Ci sono persone che cercano di non farti apparire, anche se sai di essere". Oggi lo sguardo è rivolto altrove. Il primo libro, *Una ragazza come tante*, scritto in stile naïf, rappresenta solo l'inizio di un percorso più ampio: "Spiegherò tutto nel sequel, tra scrittura e cinema. È lì che voglio andare". La scrittura resta un punto fermo: "Ho collaborato con tante riviste. È una parte fondamentale di me". Anche il racconto

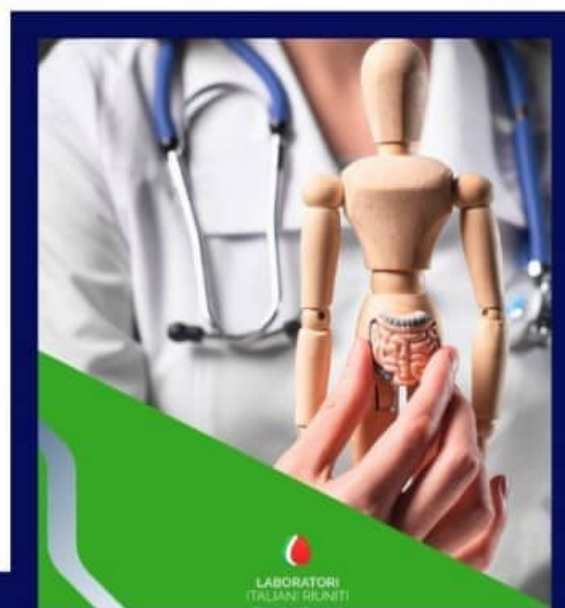
della vita sentimentale si inserisce in questa evoluzione personale. "Le persone che ho avuto accanto fanno parte del mio percorso di crescita, ognuna di un'epoca diversa". Un passato che attraversa esperienze internazionali, dal Medio Oriente agli Stati Uniti, fino al ritorno in Italia. "Oggi però è diverso. Non vivo più quella vita sociale". La scelta più evidente è quella della campagna, lontano dai ritmi frenetici: "Mi ritrovo in campagna per scelta. Mi piacciono i prati verdi, i fiori, andare in bicicletta". Un ritorno alle origini, a una dimensione che sente propria da sempre. L'immagine del treno che passa diventa simbolo di ciò che non è stato: "Guardo il treno passare e penso a tutti quelli che non ho preso". Anche il rapporto con il denaro si è trasformato: "Oggi ti dico che il denaro, se lo sai usare, ti cambia la vita e può migliorare anche quella degli altri". Ma resta centrale un principio: "L'amore è l'elemento chiave della felicità, ma quello per se stessi". Sul futuro, Cattoni non rinuncia a sognare. "Aspetto il mio contadino", dice con un sorriso, immaginando una vita semplice, legata alla natura.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL LUTTO

IL CAMPIONE BOLOGNESE SE NA VA A 59 ANNI DOPO AVER SUPERATO IL TERRIBILE INCIDENTE DEL 2001 ED ESSERE DIVENTATO UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LO SPORT PARALIMPICO

L'eroe sportivo e l'uomo impavido: l'Italia intera piange la morte di Alex Zanardi

«PERDIAMO NON SOLO UN UOMO DI SPORT MA UN SIMBOLO»

Il dolore del presidente Mattarella

"Come l'intera Italia avverte profondo dolore per la morte di Alex Zanardi. Sportivo di eccelse qualità, ha dimostrato straordinaria personalità anche dopo il gravissimo incidente che ha subito. Divenuto campione paralimpico, è stato per tutti questi anni punto di riferimento di tutto lo sport, amato e ammirato anche per il coraggio, la resilienza e la capacità di trasmettere entusiasmo". Lo ha riferito il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "La sua figura ha rappresentato punto di riferimento anche oltre il mondo dello sport e lo rimarrà nel ricordo degli italiani. Esprimo alla famiglia la vicinanza della Repubblica", ha aggiunto ancora il capo dello Stato.



Ancora veleni nell'inchiesta sul mondo arbitrale italiano

L'avvocato dell'ex fischietto Gervasoni «Su Salernitana-Modena accuse infondate»

"Le accuse che sono state rivolte al mio assistito riguardano il caso di Salernitana-Modena. Ci tengo a chiarire che se gli inquirenti avessero fatto degli approfondimenti in più sul caso saprebbero che le palazzine della Serie A e quella della Serie B sono separate, quindi Gervasoni non può aver avuto alcun tipo di influenza nel processo decisionale del Var poiché si trovava nella palazzina della Serie A, ovvero dall'altra parte".

Così a Radio Crc l'avvocato Michele Ducci, legale di Andrea Gervasoni, indagato per concorso in frode sportiva dalla Procura di Milano nell'inchiesta arbitrale che ha portato anche all'indagine e all'autosospensione di Gianluca Rocchi, ormai ex designatore Var.

Perché secondo il legale Gervasoni non poteva influenzare il Var in Salernitana-Modena? "Oltretutto, quella azione si è svolta nel giro di 15 secondi, quindi in un tempo così breve in cui Gervasoni non avrebbe



potuto influenzare in alcun modo le decisioni della Sala Var o dell'arbitro di campo. Se ci fossero stati dei testimoni in più da ascoltare sarebbe stato divertente ascoltare quello che dicevano poiché dalle analisi dei video non emerge nulla", ha aggiunto.

Esistono prove sul coinvolgimento di Gervasoni in Inter-Roma? "Non c'è stata alcuna indagine per quanto riguarda il caso di Inter-Roma. Il Pubblico Ministero Ascione mi ha riferito di aver letto dai giornali la notizia riguardante il caso della par-

tita di Milano. A oggi, però, non ci sono prove che certificano il coinvolgimento del mio assistito nella sala Var di Lissone. Abbiamo incontrato il Pm Ascione e per quattro ore abbiamo parlato di calcio e gli abbiamo fatto vedere le immagini che abbiamo con noi. Dalle sue parole abbiamo capito che le indagini non si chiuderanno a breve. Infatti, come è stato notificato allo stesso Gianluca Rocchi, è stata disposta la proroga per il proseguimento delle indagini" ha concluso.

(umba)

Umberto Adinolfi

Alex Zanardi è morto. Lo annuncia la famiglia. Ex pilota di Formula 1 e campione-simbolo del paralimpismo, Zanardi, nato a Bologna, aveva 59 anni. Dopo l'incidente automobilistico del 2001 a causa del quale aveva subito l'amputazione delle gambe, si era dedicato al paraciclismo vincendo quattro ori e due argenti ai Giochi di Londra 2012 e Rio 2016. Nel 2020 un altro tragico incidente, uno scontro con un camion mentre in handbike partecipava, sulle strade del senese, a una gara di beneficenza da lui organizzata.

"È con profondo dolore che la famiglia comunica la scomparsa di Alessandro Zanardi, avvenuta improvvisamente nella serata di ieri, 1 maggio". Così la nota della famiglia nell'annunciare la morte del grande campione che avrebbe compiuto 60 anni il prossimo ottobre.

"Alex si è spento serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari - si legge - la famiglia ringrazia di cuore tutti coloro che in queste ore stanno manifestando vicinanza e chiede il rispetto del proprio dolore e della privacy in questo momento di lutto". Le informazioni sulle esequie saranno comunicate successivamente.

Alex Zanardi è morto. Anche lui, perché lui? Non c'è persona che lo abbia conosciuto, o anche solo incontrato per caso, che non lo ricordi con un sorriso

che si sporca di lacrime. Perché quando se ne vanno le persone belle, e lui lo era estremamente, ti lasciano dentro un vuoto che non si riempie mai. Se l'è goduta tutta, sia chiaro. Ma con i suoi 59 anni si immaginava, lecitamente, ancora un sacco di strada da percorrere. E, siamo certi, ancora numerose sfide da vincere.

È stato un atleta tout court, l'atleta per eccellenza. Ha lottato e sofferto e vinto tantissimo: quattro medaglie d'oro ai Giochi paralimpici di Londra 2012 e Rio 2016 e dodici titoli ai campionati mondiali su strada. Ha lottato, sofferto e aiutato tutti quelli che poteva aiutare. Per il mondo paralimpico ha fatto più del possibile, spingendo il movimento a crescere a dismisura e prestandosi per qualunque iniziativa. Si è speso per gli altri senza mai presentare il conto. Empatico, evidentemente, disponibile, con la battuta sempre pronta. Autoironico, soprattutto, come tutte le persone che hanno da tempo fatto pace con loro stesse. Uno di quegli uomini con cui chiunque avrebbe voluto sedere a un tavolo bevendo vino fino a cadere a terra ubriachi. Per il semplice piacere di ascoltarlo, e osservarlo. Non lo potrà fare più nessuno, perché il suo destino, maledetto e poi benedetto e poi di nuovo maledetto. Ha chiuso il cerchio. Lo aspetta la sorella Cristina, morta in un incidente stradale nel 1979, lascia la moglie Daniela e il figlio Niccolò.





Serie A Gara comunque sotto tono per il Napoli che contro la squadra allenata da Fabregas va più volte in affanno: i lariani falliscono due clamorose palle gol

E' 0-0 a Como: gli azzurri di Conte intascano un altro punto Champions

Redazione Sport

Per la quarta volta di fila il maestro non riesce a battere l'allievo. Stavolta però Conte esce dal Siniaglia con un punto, sudato ma pur sempre un punto prezioso nel blindare la Champions. La quinta, proprio il Como, rimane sotto otto punti, la Roma potrebbe accorciare a meno sei lunedì in casa della Fiorentina, ma è pur sempre una distanza di sicurezza. Il Como invece domani può vedere la Juve tornare a più cinque e mastica un po' amaro per non avere concretizzato due nitide palle gol nel primo tempo.

Fabregas conferma in toto l'undici iniziale di Genova (attacco a quattro stelle con Diao, Paz, Baturina e Douvikas), scelta inedita per il tecnico spagnolo, che indica l'aver raggiunto un buon equilibrio fra sistema di gioco e interpreti. Come aveva spiegato nel pre-gara, l'organico è al completo ma non è più tempo di fare esperimenti. Anche Conte conferma l'impianto vittorioso con la Cremonese (tridente spurio con Alisson e De Bryune dietro Hojlund), con la sola eccezione di Beukema preferito dall'inizio a Olivera, non convocato così come Juan Jesus. Il match segue un copione abbastanza rigido: Conte lascia volutamente il possesso a Fabregas (primo tempo chiuso al 61%), lo aspetta con dieci giocatori dentro il primo quarto di campo per colpirlo in ripartenza. Sembra un

3-2 per le bianconere al Piccolo di Cercola

La Juve batte il Napoli Women nella corsa ad un posto Champions



Napoli Women sconfitto 3-2 al Piccolo dalla Juventus, addio sogni Champions per le azzurre che vanno a -5 dalle bianconere. L'avvio della Juventus è immediatamente aggressivo: dopo appena due minuti arriva una doppia occasione clamorosa per Cambiaghi, fermata da una reattiva Beretta. Il forcing bianconero si traduce nel vantaggio al 5', quando Thomas lascia partire un cross velenoso che si infila direttamente sotto l'incrocio. La par-

tita resta però apertissima. Il Napoli risponde al 17' con Banusic, brava a finalizzare su assist di Kozak. L'equilibrio dura pochissimo: appena un minuto dopo, un errore in uscita di Beretta spalanca la porta a Capeta per il nuovo vantaggio delle bianconere. Ancora una volta, però, la reazione delle padrone di casa è immediata. Floe trova il 2-2 con una conclusione sporca ma efficace dal cuore dell'area, chiudendo una prima frazione giocata

a ritmi altissimi e senza pause. Nella ripresa il copione cambia leggermente: meno frenesia, ma tensione costante. Il Napoli continua a rendersi pericoloso soprattutto con Floe, mentre la Juventus cerca maggiore precisione negli ultimi metri senza trovare subito il guizzo decisivo. La svolta arriva all'83': la neoentrata Krumbiegel sfrutta al meglio un contropiede e, sola davanti al portiere, firma il 3-2 con un piattone preciso.

(umba)

piano efficace, con Alisson che strappa un paio di volte nel primo quarto d'ora. Le occasioni per i padroni di casa però arrivano con la palla fra i piedi degli azzurri, con Paz che scippa prima McTominay (8') e poi Lobotka (30'), mettendo a tu per tu con Milinkovic, Douvikas e Diao. Il greco è bravo a saltare il portiere ma a porta spalancata tira su Rrahmani, il piatto sinistro del senegalese invece si infrange sul serbo in uscita. Comunque, due gol mangiati.

Nella ripresa il Napoli non dà segni di voler alzare il ritmo e il Como alza ancora di più il baricentro. È una trappola? Forse, perché una costruzione dal basso finita con un rilancio lungo di Milinkovic trova la sponda aerea di Hojlund per Alisson, che triangola con il danese in area, finito però in fuorigioco. La prima mossa è di Conte al quarto d'ora: fuori l'abulico De Bruyne per Anguissa, con McTominay che alza il raggio d'azione. La mossa dà subito i suoi frutti, con lo scozzese che fa ammonire Ramon.

Ma soprattutto fa guadagnare metri importanti a Conte, che gioca sul calo d'intensità dell'avversario. Nella seconda metà della ripresa il Napoli ha due chiare occasioni per passare: prima McTominay lanciato sulla sinistra da Gutierrez non trova l'angolo sul primo palo, poi il palo lo prende Politano con un sinistro a giro a Butez battuto.





LINEA

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il ko di Empoli obbliga i lupi a vincere e sperare: due i finali di campionato che sorriderrebbero ai biancoverdi. Ballardini con diverse defezioni

Avellino, ora è rebus playoff: le combinazioni per giocarsi la serie A

Redazione Sport

Sconfitta amara. Il ko di Empoli rischia di segnare la corsa dell'Avellino nella post-season.

I lupi, al momento ottavi in classifica perché in vantaggio con Cesena e Mantova a pari punti con i biancoverdi, non saranno più padroni della propria destino negli ultimi 90' di campionato. Il motivo è legato al possibile arrivo a pari punti solo con il Cesena. I bianconeri sono avanti negli scontri diretti sulla truppa di Ballardini e, in caso di arrivo a pari punti per le due squadre, i romagnoli staccherebbero il pass per i playoff.

Diverso invece il discorso in caso di arrivo a pari punti tra Avellino, Cesena e Mantova: in quel caso, i lupi staccherebbero il pass per la post-season perché in vantaggio con la classifica avulsa.

L'ultima giornata in programma venerdì recita: Avellino-Modena, Cesena-Padova e Frosinone-Mantova. I lupi ospiteranno un Modena certo del quinto posto, il Cesena attende un Padova già salvo e il Mantova va a Frosinone che vede la Serie A.

Le combinazioni dunque sono tantissime.

In soldoni, sono due le opzioni: i lupi devono auspicare

Stasera alle 20 la gara al Pinto

Casertana, inizia la caccia al sogno B Con l'Atalanta U23 si apre il cammino

Inizia la rincorsa playoff. La Casertana sogna un posto in serie B. Dopo aver archiviato la delusione per il quinto posto in classifica, alle ore 20:00 i falchetti daranno il via al cammino verso la cadetteria con l'esordio interno con l'Atalanta Under 23. Falchetti avanti in caso di successo o di pareggio nel nome del miglior piazzamento. Si giocherà in un Pinto che deve fare i conti con la presa di posizione durissima degli ultras che, nel nome della battaglia contro le squadre B, non saranno presenti. In chiave formazione, Coppitelli ri-partirà dal 3-5-2, con i rientri in difesa di Rocchi e Martino accanto ad Heinz. In mezzo al campo, prezioso il ritorno di Girelli, out con il Giugliano causa squalifica. Con l'ex Salernitana, Toscano e Pezzella, quest'ultimo in vantaggio su Bentivegna. Sulle corsie spazio ad Oukhadda e



Liotti, favorito su Llano. In attacco spazio al tandem Casarotto-Butic. In conferenza stampa, il tecnico Coppitelli ha caricato l'ambiente: «Arriviamo a questo snodo della nostra stagione con tante motivazioni. Vero, il terzo posto ci avrebbe potuto dare qualche aiuto in

più, ma almeno non perdiamo il ritmo partita. Non sarà una gara facile ma abbiamo dimostrato che nella nostra miglior versione sarà difficile per tutti batterci in casa. Questa Casertana ha sempre emozionato: sento fiducia e positività».

(sab.ro)

in un arrivo a pari punti con i romagnoli e i virgiliani al termine nell'epilogo del campionato.

Altrimenti, l'altra combinazione a favore dei biancoverdi è l'arrivo a pari punti con il Mantova in virtù degli scontri diretti a favore con i lombardi. Nei giochi playoff ci sono ancora Carrarese e Sampdoria, ma con basse percentuali per la combinazione utile.

Con un arrivo a quota 47 per 5 squadre (Avellino, Cesena, Mantova, Carrarese e Sampdoria) la classifica avulsa direbbe Cesena per i playoff. Intanto, la squadra deve resettare la sconfitta di Empoli e concentrarsi sul gran finale di stagione al Partenio-Lombardi.

I biancoverdi torneranno in campo lunedì pomeriggio presumibilmente a porte aperte.

I lupi non avranno a disposizione Fontanarosa che ha rimediato il rosso al termine della sfida del Castellani. Un'assenza pesantissima per Ballardini, già privo a sinistra di Sala e Milani.

Simic è ancora fermo ai box per il problema muscolare e rischia di dover alzare bandiera bianca anche per l'ultima della regular season. Ci sarà da valutare la condizione di Favilli che, a metà della scorsa settimana, ha accusato un fastidio ai flessori.



UN MINUTO DI SILENZIO IN TUTTE LE GARE PER RICORDARE ALEX



La Figc e il presidente Gabriele Gravina si uniscono al cordoglio per la scomparsa all'età di 59 anni di Alex Zanardi, inimitabile campione dello sport. Su invito del presidente del Coni Luciano Buonfiglio, è stato disposto un minuto di silenzio prima di tutte le gare in programma nel fine settimana (inclusi i posticipi di lunedì) nei campionati professionistici, dilettantistici e paralimpici per onorare la sua memoria.

LESCANO BOMBER E ACHIK RE DEGLI ASSIST. FERRARIS È IL PIÙ SOSTITUITO Villa, Golemic e Capomaggio gli stakanovisti

Nemmeno un minuto saltato. Antonio Donnarumma è il giocatore della Salernitana con il maggior impiego in campionato, l'unico ad aver scollinato i 3mila minuti. Tenendo conto solo dei calciatori di movimento, il premio di stakanovisti va Luca Villa, Galo Capomaggio e Vladimir Golemic, i soli tre ad aver collezionato più di 2mila minuti in regular season. La rivoluzione di gennaio operata dal ds granata Daniele Faggiano ha, almeno dal punto di vista statistico, dato i suoi frutti, con Facundo Lescano (1332'), Gianluca Longobardi (1319') tra i due acquisti del mercato di riparazione più impiegati da Giuseppe Raffaele prima e Serse Cosmi poi. Tra i calciatori meno impiegati

Paolo Frascatore, Ivan Varone e Antonio Pio Iervolino, tutti ceduti alla riapertura della finestra invernale, tra gli ultimi arrivati si è visto invece poco e niente Mirko Antonucci, ad oggi autentico oggetto misterioso. Per lui appena 4' spezzoni (partito da titolare solo nel derby con la Casertana) per un totale di soli 77' complessivi in campo. Di tutt'altro tenore i 44' di Luca Boncori, che a 20 anni si è tolto però il grande sfizio di trovare la sua prima rete tra i professionisti. Il giocatore più sostituito è Andrea Ferraris, che nelle 22 partite da titolare ha lasciato il campo prima del 90' in 18 occasioni (4 gol e 4 assist il suo bottino). Ismail Achik il calciatore più volte chiamato ad entrare a gara

in corso (20 volte), l'italo-marocchino è anche il re degli assist. Per lui doppia cifra, (10), primo posto assoluto davanti a Luca Villa (fermo a quota 8). Nonostante il suo arrivo a metà torneo, Lescano chiude da capocannoniere stagionale con 8 centri all'attivo, alle sue spalle completano il podio Franco Ferraris (7), e Galo Capomaggio, che risulta anche il più "cattivo", con 7 ammonizioni e 2 espulsioni (una diretta e una per rosso diretto). Eddy Cebianca è l'amuleto granata, con lui in campo la Salernitana viaggia alla clamorosa media di 2,58 punti a partita. In totale sono 32 i calciatori impiegati in tutto il torneo, ben 18 i marcatori differenti. (ste.mas)

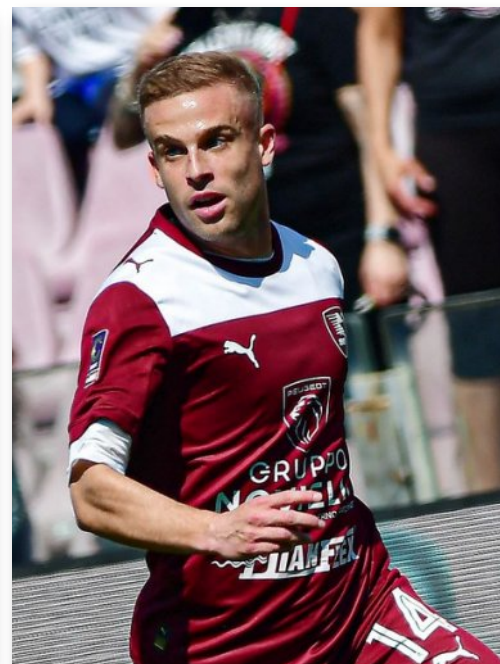
Serie C Tra alti e bassi, spiccano il rendimento esterno e le rimonte della Salernitana
Ai playoff però l'Arechi dovrà tornare fortino per aiutare l'impresa della squadra di Cosmi

La stagione dei granata ai raggi X: tra alti e bassi, ecco tutti i numeri

Stefano Masucci

Testa ai playoff, ma prima di tuffarsi nella post season è anche tempo di stilare un bilancio in casa Salernitana. Il termine della stagione regolare infatti può essere l'occasione per provare ad approfondire in chiave playoff gli aspetti che più hanno funzionato nel corso del campionato della formazione granata, e le lacune da provare a colmare in vista del ritorno in campo. A partire dai numeri, che testimoniano un rendimento troppo altalenante per poter ambire alla promozione diretta (terzo posto con 69 punti in 38 giornate, frutto di 20 vittorie 9 pareggi e 9 sconfitte). Se il finale è stato incoraggiante, tre vittorie di fila, che hanno elevato la media punti di Serse Cosmi a quota 1,9 (in 10 partite 6 vittorie 1 pareggio e 3 sconfitte), con Giuseppe Raffaele la Bersagliera ha troppe volte balbettato dopo un inizio a dir poco sorprendente, con 5 vittorie nelle prime 5 giornate. Il trainer siciliano, sostituito lo scorso febbraio, ha salutato la sua avventura dopo 28 turni, con un bottino di 50 punti conquistati (14 vittorie, 8 pareggi e 6 sconfitte), per una media di 1,78. In vista degli spareggi per la promozione in serie B (ritorno in campo in programma il 10 maggio, il 7 la Salernitana conoscerà l'avversario), sarà necessario capire cosa non ha funzionato all'Arechi. Troppo incerto il cammino tra le mura amiche per Achik e compagni, solo il quinto di tutto il girone C con appena 36 punti conquistati e "solo" 10 successi in 19 uscite. Hanno fatto meglio dei granata Benevento, Cosenza, Catania e Casertana, a pochissimi punti di di-

stanza Potenza, Casarano e Crotone. Insomma sarà necessario ritrovare uno dei punti di forza storici, magari grazie anche al rinato feeling con il pubblico, dopo il confronto tra squadra e ultras e la voglia di ripartire insieme per non lasciare nulla d'intentato verso la corsa al ritorno in cadetteria. Ottimo, invece, il rendimento esterno, pure impennato nelle battute finale della gestione Cosmi, con tre vittorie nelle ultime quattro gare fuori casa. Con 33 punti all'attivo, solo il Benevento è riuscito a fare meglio della Salernitana, e questo può rappresentare un grande punto di partenza in vista delle sfide che si giocheranno su andata e ritorno proprio dall'ingresso in scena della Bersagliera nel primo turno dalla fase nazionale dei playoff. Deludono i numeri in attacco, il nono di tutto il girone C a pari merito con il Cerignola, appena 50, meglio i dati difensivi, con 42 reti subite (la sesta retroguardia di tutto il torneo), per una differenza reti di appena + 8. Basti pensare che Benevento e Catania hanno chiuso i propri campionati a rispettivamente 46 e 29. Guai, infine, a dar per morta la Bersagliera, autentica regina delle rimonte: ben 11, di cui 9 convertite in vittoria e 2 in pareggi, per un totale di ben 27 punti, dato che nessuna è riuscita nemmeno ad avvicinare nel raggruppamento C, così come quelli conquistati dopo il 75', quando spesso Achik e compagni danno vita al "quarto d'ora granata". Senza considerare, i gol dalla panchina arrivati nelle ultime tre giornate, segnale da non sottovalutare, specie nell'era dei cinque cambi a partita e con una partita ogni tre giorni.



Dall'alto Facundo Lescano, Luca Villa, Ismail Achik e Andrea Ferraris, quattro dei protagonisti di questa stagione agonistica della Salernitana





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



La sfida L'undici di Floro Flores prepara il match di sabato prossimo al Vigorito

Benevento, con l'Arezzo la prima sfida in Supercoppa

Oreste Tretola

Sabato prossimo al Vigorito il Benevento esordirà in Supercoppa contro l'Arezzo. Ieri pomeriggio, il primo round della competizione è infatti andato al Vicenza che ha superato 5-2 l'Arezzo.

Il tecnico vicentino Gallo ha schierato i suoi in formazione tipo, senza rinunciare ai titolarissimi Gagno, Cuomo, l'ex giallorosso Leverbe, capitano Costa, Zonta, Carraro e Morra, mentre Bucchi ha dato spazio alle seconde linee, tra cui gli ex Benevento Viviani e Di Chiara, lasciando almeno inizialmente in panchina i vari Venturi, Coppolaro, Chiosa, Righetti, Ionita, Tavernelli, Arena e Cianci. In un primo tempo povero di emozioni, i biancorossi hanno indirizzato la gara con le reti, al 38' e al 43', di Morra. Nella ripresa gli amaranto, hanno provato a riprendere il risultato, ma senza impensierire la difesa berica; al 24' Stuckler ha chiuso il match. Gilli ha poi se-



gnato l'1-3 per gli aretini, prima del poker ancora di Stuckler al 31'. Al 44' autorete di Capello e al 48' di Casarosa. Dopo il match interno con l'Arezzo di sabato prossimo, il Benevento andrà a giocare l'ultima gara al Menti sabato 16 maggio. I giallorossi si sono allenati il primo maggio, mentre ieri e oggi staranno a riposo. Domani la ripresa degli allenamenti per preparare il match di Supercoppa. Floro Flores sor-

ride per tre rientri importanti. Tra i pali tornerà certamente Vannucchi, che aveva saltato le partite con Giugliano e Cerignola per un problema muscolare al pavimento pelvico, dal quale si è però pienamente ristabilito. In mediana tornerà anche capitano Maita, la cui ultima apparizione risale al match promozione con la Salernitana. Proprio contro i granata aveva subito un duro colpo al ginocchio destro che gli ha provocato un fa-

stidio al collaterale. L'ex Catanzaro è stato monitorato dallo staff ed ha ripreso ad allenarsi con i compagni la scorsa settimana, con una corposa fasciatura di sostegno all'arto. Quattro gare ai box invece per Caldirola che col Cosenza, causa scontro fortuito col compagno Pierozzi, ebbe un forte trauma al volto, con conseguente operazione per ridurre una frattura allo zigomo. L'ex Werder Brema tornerà a disposizione e

scenderà in campo con una apposita mascherina di protezione. Floro Flores potrebbe dare spazio soprattutto ai giocatori di proprietà: la Supercoppa sarà infatti occasione per cominciare le valutazioni tecniche in vista della prossima stagione in cadetteria. Dunque, possibile meno spazio per Ceresoli e Della Morte, entrambi in prestito (l'attaccante dal Vicenza), e minuti per Romano, Celia, Talia e Kouan.



Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL

PNRR 2026:

IL TUO MASTER
A SOLI €350

- Scegli tra oltre **300 CORSI** E MASTER DI PRIMO LIVELLO
- Classi a numero chiuso (max **16** partecipanti)
- Dal 2007 formiamo professionisti pronti al lavoro
- **Non perdere questa opportunità unica!**

📞 Chiama ora: **338 330 4185**
 📱 WhatsApp diretto: **392 677 3781**

● Scopri tutti i percorsi: www.salernoformazione.com

I posti sono limitati: candidati subito!





RICEVITORI SANTO

dove i sogni diventano realtà!



CALCIO AMARCORD

Classe cristallina per l'atleta piemontese ma le regole di allora fermarono la sua brillante carriera: dopo la Grande Guerra morì di tisi dimenticato da tutti

Umberto Adinolfi



L'uomo che sfidò il destino e La Manica: Attilio Fresia, il primo italiano in Inghilterra

Esiste un filo invisibile che lega i campi polverosi della Torino di inizio secolo alle nebbie fitte della valle del Tamigi. È un filo tracciato dai tacchetti di Attilio Fresia, un nome che oggi molti appassionati di calcio faticano a ricordare, ma che rappresenta la prima, audace crepa nel muro che separava il calcio italiano dal professionismo britannico. Fresia non fu solo un calciatore: fu un pioniere, un ribelle e, suo malgrado, la vittima sacrificale di un sistema che non era ancora pronto a diventare industria.

Attilio Fresia nasce a Torino nel 1891. La città, all'epoca, è il centro nevralgico del calcio in Italia. Si gioca ovunque: nelle piazze d'armi, nei parchi, sui prati che costeggiano il Po. Fresia cresce nel Torino, poi passa al Piemonte, mettendosi in luce come un "centromediano" moderno.

In un calcio ancora tatticamente elementare, lui è un'eccezione: ha la visione di gioco di un architetto e il

dinamismo di un mezzofondista. È un calciatore carismatico, ma dal carattere difficile.

Lo chiamano "anarchico" non per appartenenza politica, ma per l'incapacità di piegarsi alle rigide gerarchie delle società di allora, gestite da aristocratici o ricchi industriali. Nel 1913, Fresia approda al Genoa, il club più titolato d'Italia. Ed è qui che la sua vita prende una piega inaspettata.

Nel 1913 il calcio italiano vive un'ipocrisia di fondo. Ufficialmente è dilettantistico: i giocatori non possono essere pagati. Ufficiosamente, i grandi club usano rimborsi spese gonfiati o offrono posti di lavoro fittizi per accaparrarsi i migliori talenti.

Il Genoa, per strappare Fresia all'Andrea Doria (l'altra squadra di Genova), decide di passare alle vie brevi: gli offre 400 lire sonanti. Qualcuno parla. Forse una soffiata dei rivali cittadini, forse

l'eccessiva spavalderia di Fresia. La FIGC interviene con un pugno di ferro senza precedenti. Il Genoa viene multato e Fresia viene squalificato per due anni. Per un giovane di ventidue anni all'apice della forma, è una condanna a morte sportiva. Ma è proprio in questo momento di disperazione che si apre la porta dell'Inghilterra.

Mentre Fresia sconta la sua squalifica, il Reading FC, squadra inglese di terza divisione (Southern League), è in tournée in Italia. Gli inglesi sono i maestri assoluti, quelli che hanno inventato il gioco e che lo praticano a livello professionistico da decenni. Vedono Fresia in un'amichevole, ne ammirano la tecnica superiore e scoprono il suo status di "esiliato". Per il Reading, Fresia è un affare: un giocatore di classe cristallina prendibile per poche sterline.

Per Fresia, l'Inghilterra è la terra promessa, l'unico posto dove può essere pagato legalmente per fare ciò che ama. Il trasferimento viene finalizzato per 17 sterline. Il 1° dicembre 1913, Attilio Fresia sale su un treno diretto a nord, diventando ufficialmente il primo calciatore italiano ad essere in-

gaggiato da un club inglese. Un italiano tra i giganti L'impatto con il calcio britannico è brutale. Non è solo una questione di lingua o di nostalgia della cucina torinese. Il calcio inglese è fisico, violento, giocato su campi pesanti e con palloni che, bagnati dalla pioggia costante, pesano come macigni. Fresia, abituato ai ritmi più compassati e tecnici del campionato italiano, fatica ad imporsi. Gioca principalmente con la squadra riserve, faticando a trovare spazio in prima squadra. La stampa locale lo osserva con curiosità: lo chiamano "l'italiano stravagante". Ma nonostante le difficoltà tattiche, la sua tecnica individuale brilla. Resta a Reading solo sei mesi, collezionando poche presenze ufficiali, ma lasciando un'eredità storica incalcolabile. È lui a dimostrare che il calciatore italiano può uscire dai confini nazionali, che esiste un mercato internazionale. Nel 1914, con l'aria d'Europa che si fa pesante per i

venti di guerra, Fresia decide di tornare in Italia. La squalifica è stata condonata grazie alla "buona condotta" all'estero. Veste la maglia del Modena, poi quella del Casale. Rie-

sce persino a debuttare in Nazionale, un onore che sancisce il suo valore tecnico nonostante le peripezie burocratiche. La Grande Guerra spezza la sua carriera, come quella di un'intera generazione. Al ritorno dal fronte, Fresia prova a reinventarsi come allenatore. Ha imparato molto in In-

ghilterra: porta in Italia nuovi metodi d'allenamento, lo studio dei fondamentali, la cura maniacale del fisico. Inizia ad allenare il Modena con ottimi risultati, ma la salute lo tradisce. Colpito da una grave forma di tisi, Attilio Fresia si spegne a soli 32 anni, nell'aprile del 1923. Muore povero e quasi dimenticato, lasciando dietro di sé il primato di un viaggio che nessuno, per decenni, avrebbe avuto il coraggio di replicare.

READING
FUGGE
OLTRE
MANICA
E DIVENTA
UN SIMBOLO
E UN EROE

GENOA
TANTI SOLDI
PER AVERLO
IN CAMPO
MA LA FIGC
LO
SQUALIFICA



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



oroscopo settimanale

dal 4 al 10 maggio

Ariete:

Settimana di riflessione. Gli esperti suggeriscono di rivedere alcune scelte fatte di recente per evitare passi falsi.

Toro:

Segno top della settimana. Il Sole nel vostro segno favorisce la praticità e i buoni affari. È un ottimo momento per investimenti mirati e per consolidare le relazioni di coppia con progetti condivisi.

Gemelli:

Settimana elettrizzante per il cuore. Sono possibili colpi di fulmine e incontri inaspettati che potrebbero cambiare la vostra visione dell'amore.

Cancro:

Settimana all'insegna della dolcezza. L'influenza di Venere spinge verso un'intimità più profonda con il partner.

Leone:

È il segno che dovrà armarsi di più pazienza. Le stelle richiedono calma nella gestione dei rapporti interpersonali.

Vergine:

Al vertice della classifica insieme al Toro. Siete favoriti in ambito professionale, specialmente per la firma di accordi o la gestione di pratiche burocratiche.

Bilancia:

Continua il momento positivo per i sentimenti. L'amore resta il fulcro della settimana, con buone prospettive per i single.

Scorpione:

Periodo riflessivo. Sarete portati ad analizzare attentamente le vostre intenzioni e quelle di chi vi circonda prima di agire.

Sagittario:

Le energie sono rivolte alla pianificazione. Sebbene il mese si chiuda con una Luna Piena nel segno, questa settimana serve per porre le basi dei futuri progetti.

Capricorno:

L'influenza dei pianeti in Toro vi regala stabilità. È un periodo favorevole per chi cerca relazioni autentiche e durature.

Acquario:

Vi sentite particolarmente ottimisti. Questo spirito positivo vi aiuterà ad affrontare con creatività i cambiamenti costruttivi che si profilano all'orizzonte.

Pesci:

È necessario fare chiarezza. Le stelle vi invitano a definire meglio i vostri obiettivi, sia nel lavoro che nel benessere personale.



Oggi!

il santo del giorno

santi
Filippo e Giacomo

Apostoli di Gesù festeggiati insieme perché le loro reliquie riposano nella stessa basilica a Roma (i Santi XII Apostoli). **Filippo**, originario di Betsaida, fu tra i primi a seguire Gesù. È noto per aver detto a Natanaele "vieni e vedi" e per aver chiesto a Gesù di "mostrare il Padre" durante l'Ultima Cena. **Giacomo** (il Minore), figlio di Alfeo, fu il primo vescovo di Gerusalemme e autore di una Lettera nel Nuovo Testamento. Sosteneva che la fede è viva solo se accompagnata dalle opere. Entrambi morirono martiri per la loro fede nel I secolo.

citazione

“
Siate
realisti,
chiedete
l'impossibile”

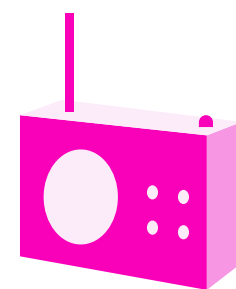
slogan del maggio francese '68

IL LIBRO

Tigre di carta
Oliver Rolin



Il Maggio francese visto dal di dentro e descritto da uno dei più noti leader di quel Movimento, splendidamente tratteggiato anche da Bernardo Bertolucci nel suo *The Dreamers*. Riflettendo su quanto ne rimane, su cosa avrebbe potuto essere, su cosa non è stato. Errori, sogni, speranze, e ancora errori. Senza retoriche, senza rimpianti, senza rancori, senza malinconie, senza nessuno sconto. Il protagonista, alter ego dell'autore, ne parla con Marie, una ragazza giovanissima, figlia di un suo ex compagno e che di quel Maggio ha sentito soltanto un'eco mitizzata e poi successivamente demolita. Percorrendo di notte insieme a lei il boulevard périphérique che circonda e contiene Parigi con tutto il suo passato, tutte quelle vite, tutte quelle storie, il narratore racconta a quella figlia senza più padre il percorso che ha portato alla fine del suo amico e alla fine di quel sogno. E il bilancio di quegli anni di polvere e di sangue si intreccia con la storia del proprio padre, ucciso quasi per errore in Indocina...



musica

“Canzone del
maggio”

FABRIZIO DE ANDRÉ

La canzone è una rielaborazione di un canto di protesta anonimo del Maggio francese del 1968, intitolato *Chacun de vous est concerné*. Il testo è un atto d'accusa contro la borghesia e l'indifferenza di chi, durante le rivolte studentesche e operaie, è rimasto a guardare dalle proprie finestre sperando che tutto tornasse presto alla normalità.



il film

The dreamers

Bernardo Bertolucci

Ambientata a Parigi durante la primavera del 1968, la pellicola intreccia la scoperta sessuale e la passione per il cinema con i fermenti politici delle rivolte studentesche dell'epoca. La storia segue Matthew, uno studente americano a Parigi che incontra i gemelli francesi Isabelle e Théo durante una protesta alla Cinémathèque Française. Approfittando dell'assenza dei genitori, i tre si isolano nel lussuoso appartamento della famiglia, dove instaurano un legame profondo e controverso. Passano il tempo sfidandosi in complessi giochi di citazioni cinematografiche, dove chi sbaglia deve scontare "penitenze" sempre più audaci. Il rapporto tra i tre esplora confini erotici estremi, sfiorando l'incesto tra i gemelli e coinvolgendo Matthew in un triangolo amoroso.

ACCADDE OGGI 1968

Segna l'inizio ufficiale del Maggio francese (Mai 68), il più grande movimento di contestazione sociale, politica e culturale nella storia della Francia contemporanea. Circa 400 studenti occuparono pacificamente il cortile della storica Università della Sorbona a Parigi per protestare contro la chiusura della facoltà di Nanterre. Per la prima volta nei secoli di storia dell'ateneo, la polizia (i CRS) entrò nell'università per sgomberare i manifestanti, effettuando circa 500 fermi. L'irruzione scatenò violenti scontri nel Quartiere Latino. Gli studenti risposero al massiccio uso di gas lacrimogeni con il lancio di pietre e la costruzione delle prime barricate.

3



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

